

## RINVASI E DIVISIONI

### Rinvasare o dividere: Cosa fare?

Presto o tardi ogni appassionato di orchidee deve affrontare il compito del rinvaso e contemporaneamente deve decidere se dividere la propria pianta oppure no.

Le azioni da intraprendere sono legate al tipo di pianta, se monopodiale o simpodiale, e da fattori che chiamerei *esterni*, vale a dire:

se la pianta è diventata molto grande e dunque di difficile gestione casalinga (si deve usare la carriola per portarla dentro e fuori nelle stagioni belle), con difficoltà di annaffiatura per le ragioni di cui sopra oppure a causa della conformazione è divenuta vuota al centro del vaso e tutte le vegetazioni nuove sono esterne al vaso o anche il desiderio di avere più piante dello stesso genere da scambiare fra gli appassionati.



Crescita monopodiale di Vanda

Per il tipo monopodiale, come Vanda, Phalaenopsis ed Angraecum sarà più semplice, dato che hanno un'unica linea di crescita. Per la maggior parte di loro ci si deve preoccupare solo di dover riadagiare le radici in un nuovo vaso più ampio e sostenere le piante con un piccolo bastoncino (tutore)

senza dimenticare di rimuovere le radici secche e improduttive con una cesoia o un paio di forbici sterilizzate prima (basta passare per qualche secondo le lame sulla fiamma del gas da cucina).

Per le seconde, come Cattleya, Dendrobium e Cymbidium dove le linee di crescita della pianta tendono con più rapidità a fuoriuscire dal vaso, si dovrà decidere se cambiare il vaso con uno più grande o invece fare una o più divisioni.

Il rinvaso e l'eventuale divisione di un'orchidea quindi si rendono necessari ogni qualvolta le vegetazioni della pianta

sono fuoriuscite dal vaso o le sue radici, spaziando all'aperto, non trovano più alcun sostegno su cui ancorarsi.



Crescita simpodiale di Cattleya

## Quando rinvasare e/o dividere?

Il momento migliore solitamente coincide con la ripresa vegetativa della pianta, vale a dire quando le vegetazioni emettono le nuove radici, attendendo che le stesse siano lunghe 2/3 centimetri prima di rinvasarle. La Primavera è il momento ideale perchè l'innalzamento delle temperature coincide con la ripartenza del ciclo vegetativo; evitare i rinvasi nel periodo Autunno Inverno in cui le piante sono a riposo.

A parità di coltivazione può capitare, ad esempio nei Cymbidium, che gli pseudobulbi siano molto fitti tra loro e che le nuove vegetazioni tendano a rimanere più piccole rispetto alle precedenti proprio a causa dell'eccessivo aggrovigliamento di pseudobulbi e radici che si crea col tempo; sarà dunque necessario fare una divisione per diradare la pianta e poterle dare respiro e spazio di crescita.

In ogni caso, la divisione deve sempre mantenere un numero di vegetazioni e rizomi presenti con almeno quattro unità per garantire alla nuova pianta sufficiente capacità di ripresa vegetativa e fiorifera.



Separazione rinvasata di Cymbidium

Per procedere occorrono dei vasi dove ripiantare le piante, del bark nuovo lasciato immerso in acqua per alcune ore in precedenza affinché sia ben umido, una cesoia sterilizzata, un secchio con del prodotto fungicida diluito in acqua in cui immergere le parti della pianta dove si sono operati tagli con le cesoie, nel caso si recidano radici o rizomi.

Se la pianta all'atto della rimozione del vecchio vaso fa resistenza, immergerla per un minuto in acqua tiepida, tale operazione favorirà il distaccamento delle radici dal vaso; se ancora oppone resistenza ad un secondo tentativo della stessa tecnica, allora si taglierà il vaso con la cesoia.



Cymbidium da dividere e rinvasare

Una volta estratta la pianta va osservata valutando se i rizomi sono tutti sani; se ve ne sono di secchi o esauriti vanno eliminati; rimuovere anche il composto piccolo deteriorato, le radici secche o morte che si spezzettano e se vi sono cocciniglie spruzzare Olio Bianco, Olio minerale diluito in acqua.

Le eventuali radici molto lunghe possono essere accorciate con l'effetto di stimolare la pianta, si può decidere ora il da farsi, rinvasare o dividere; se dividete, ricordatevi di mantenere non meno di 4 pseudobulbi per divisione se volete vedere rifiorire l'anno successivo la pianta.

Quando adagiate la nuova pianta nel vaso cercate di tenere più spazio possibile tra la nuova vegetazione e il bordo del vaso per evitare che l'anno successivo dobbiate ripetere lo stesso compito, inoltre nel riempire il vaso con il nuovo composto date dei colpetti di assestamento al vaso per aiutare i pezzetti di corteccia a compenetrarsi tra di loro. Tenete il colletto della pianta, punto da cui partono le nuove vegetazioni, in superficie e premete bene il composto per assestarlo definitivamente; infine per dare stabilità alla nuova pianta rinvasata legate le vegetazioni più alte o instabili con dei bastoncini per sostenerle. Completate il compito con una copiosa bagnatura da non ripetere prima di 3 settimane: E' il tempo necessario alla pianta perchè si assesti nel nuovo vaso.

Un cartellino da inserire nel vaso riporterà oltre al nome della pianta anche la data di rinvaso, avrete così traccia di quanto fatto e del tempo trascorso nella nuova dimora dalla pianta prima del prossimo esercizio.